

Il terremoto in Emilia-Romagna nel 2012

Sintesi dell'attività dell'Ordine Assistenti Sociali dell'Emilia-Romagna

Forti scosse di Terremoto colpiscono l'Emilia a partire dal 20 maggio 2012. La devastazione è grande: **28 sono le vittime e i feriti sono oltre 300**. Gli eventi sismici interessano un'area di grandi dimensioni e densamente popolata. Il "cratere", la zona intorno all'epicentro, comprende 33 comuni e vi risiedono circa 550 mila persone. In realtà sono 59 i Comuni interessati complessivamente dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio per un totale di 990 mila residenti coinvolti e quelli che hanno riportato maggiori danni alle persone, agli edifici pubblici e privati e all'economia del territorio sono in particolare: nella provincia di Modena nei comuni di Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Novi di Modena, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Medolla, Camposanto, San Prospero, San Possidonio; nel ferrarese a Sant'Agostino, Mirabello, Bondeno, Cento, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda; nel bolognese a Crevalcore e Pieve di Cento e nel reggiano a Reggio.

Gli assistenti sociali che operano ed abitano nelle zone colpite sono circa 170 (salvo verifiche in atto tramite revisione Albo) di cui 76 hanno collaborato attivamente ai lavori dell'Ordine,

- come referenti territoriali per l'assegnazione degli assistenti sociali volontari;
- come componenti del gruppo di lavoro "Sisma";
- come partecipanti ai laboratori presso l'Ordine in preparazione della giornata di studio del 4 aprile 2013;
- come partecipanti ai gruppi di lavoro presso le loro sedi territoriali per approfondimento e documentazione.

Riferimenti normativi e deontologici

Art. 40 del Codice Deontologico dell'Assistente Sociale

"in caso di calamità pubblica o di gravi emergenze sociali, l'Assistente Sociale si mette a disposizione dell'amministrazione per cui si opera o dell'autorità competente, contribuendo con la propria competenza a programmi ed interventi diretti al superamento dello stato di crisi"

RUOLO DELL'ORDINE

L'Ordine, riconosce propri i compiti di:

- **garantire** tecnicamente (Albo) e moralmente (Codice Deontologico) il regolare e buon esercizio della professione;
- **promuovere e tutelare** le funzioni proprie della professione ed esprimere pareri in merito;
- **sancire e regolamentare** la formazione continua per tutto l'arco della vita lavorativa;

- **rappresentare** la professione nelle sedi e nei processi decisionali che coinvolgono il Servizio Sociale professionale.

L'OASER quindi entra in campo con la **consapevolezza che l'Ordine agisce in favore dei cittadini per il tramite dei professionisti che ne fanno parte per affermarne la funzione e definirne ruolo e responsabilità in relazione ad un contesto dato.**

A noi assistenti sociali il “pronto soccorso” non risulta nuovo.

La stessa Legge-quadro n.328 del 2000, all'art. 22, comma 4, punto b) parla di servizio di **pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari.** Come sappiamo, la Legge-quadro è stata di fatto disattivata dalla modifica del titolo V della Costituzione con la Legge costituzionale n. 3 del 2001, quindi questo specifico campo dei servizi alla persona è scivolato verso potestà regionale esclusiva. La nostra Regione, forte di ciò, ha infatti legiferato la L.R. n.2 del 2003 non attenendosi - nonostante le pressioni esercitate - alla Legge-quadro: di conseguenza è stato stralciato il servizio sociale professionale (lasciando il posto al solo segretariato sociale, tradotto in “sportello”) ed anche il servizio di pronto intervento sociale.

Se da una parte pronto intervento sociale e servizio sociale professionale vedevano al centro l'assistente sociale e dall'altra parte il Legislatore regionale ha invece deciso una linea diversa - chiaramente di devolution ai territori locali - senza un vincolo tra certe professioni e certe funzioni, oggi dobbiamo effettuare lo sforzo di non confondere i due livelli.

L'assistente sociale ha delle competenze in quanto professionista, queste non possono venir definite da un sistema normativo regionale che va in tutt'altra direzione. Dico ciò avvicinandomi al cuore del tema: la nostra presenza o assenza nelle calamità parte dal nostro bagaglio di competenze e poi (e solo poi!) cerca legittimazione nel sistema dei servizi, non certo al contrario. (Ugo Albano)

Azioni:

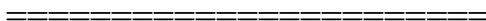
Comunicato stampa del 22 maggio 2013

Terremoto in Emilia-Romagna, in prima linea anche gli Assistenti sociali

Attivato un numero di telefono per raccogliere segnalazioni e situazioni di particolare difficoltà per disabili, anziani e famiglie: **333 5647158** .

BOLOGNA – Anche gli assistenti sociali si mobilitano per l'emergenza terremoto. “I nostri colleghi sono al lavoro nelle zone colpite dal sisma” ... e “stanno facendo i turni anche al di là degli orari di lavoro per accogliere, ascoltare e indirizzare chi ha bisogno di aiuto”. La priorità è non perdere il contatto con gli utenti già seguiti dai servizi, e se possibile dare una mano anche agli altri. Nel frattempo l'Ordine ha attivato un numero di telefono, **333 5647158**, a cui possono rivolgersi sia i cittadini sia gli assistenti sociali. “Abbiamo dato la nostra disponibilità alla Protezione civile per raccogliere situazioni di particolari difficoltà”, ... “noi agiremo da intermediari a seconda delle esigenze, mettendo le persone in contatto sia con i nostri colleghi sul posto sia con chi sta gestendo l'emergenza”. ...L'impegno degli assistenti sociali “proseguirà anche nella fase di post-emergenza”, ... “quando bisognerà ricostruire i legami relazionali e della comunità”.

Ufficio stampa AGENDA



Di fronte alle richieste d'aiuto provenienti dalle zone colpite, dai contatti che l'Ordine cerca di ripristinare con i colleghi in zona e dalle segnalazioni di disponibilità di assistenti sociali a recarsi volontariamente a supporto, viene messa a disposizione sul sito www.oaser.it una **scheda con la quale offrirsi come volontario**, definendo periodo, orari e zone preferite. Immediata ed importante è stata la risposta dei professionisti assistenti sociali all'appello dell'Ordine.

Viene quindi elaborata una procedura del tutto nuova di assegnazione degli assistenti sociali volontari (allegata)

L'Ordine, senza precedenti esperienze, in concertazione con il Servizio Coordinamento Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna - referente per l'area sociale dell'Agenzia regionale di Protezione Civile - ha elaborato una procedura di assegnazione finalizzata a garantire:

- l'assegnazione di assistenti sociali **regolarmente iscritti** all'Ordine
- l'attivazione della **copertura assicurativa** per rischi connessi ad eventi sismici per chi si reca ad operare in zona terremotata (art.5 Ocdpc n.3 del 02/06/2012). Infatti l'ordinaria assicurazione infortuni sul lavoro non copre questo tipo di rischio.

Le assegnazioni non sono iniziate subito; occorre prima chiarire chi si rendesse responsabile della gestione del flusso per non sovraccaricare i Centri di Servizio di Volontariato di un compito imprevisto.

Questo **ruolo** è stato quindi di fatto **riconosciuto all'Ordine**, anche in ragione dell'obiettivo dichiarato di destinare un supporto professionale al Servizio Sociale, in risposta alla situazione di grande sofferenza e difficoltà creatasi, con la chiarezza di un ruolo specifico; **non di inviare volontari per attività indifferenziate.**

Sintesi delle assegnazioni di assistenti sociali volontari

Provenienza territoriale delle disponibilità

<i>Province dell'Emilia-Romagna</i>			<i>Altre Regioni</i>		
	disponibili	non assegnati		disponibili	non assegnati
Bologna	28	5	Veneto (*)	9	1
Modena	21	3	Trentino Alto Adige	5	2
Reggio Emilia	11	1	Lombardia	4	2
Parma	8	3	Piemonte	1	1
Piacenza	8	4	Liguria	1	
Ferrara	6	2	Toscana (*)	1	
Forlì Cesena	3	2	Marche	1	1
Ravenna	1		Abruzzo	1	
			Campania	1	1
			Puglia	1	1
			Sicilia	1	1
Totale	85	20	Totale	26	10

Totale assistenti sociali disponibili

[111]

(*) gli assistenti sociali del Veneto e della Toscana sono intervenuti quali componenti dell'Associazione **"Assistenti Sociali Senza Frontiere" con la quale l'Ordine ha stipulato apposita accordo.**

Assegnazioni effettuate

Il numero di assegnazioni effettuate ovviamente non corrisponde al numero degli assistenti sociali che ne sono stati oggetto. Parte dei colleghi assegnati una prima volta hanno rinnovato la loro disponibilità, venendo quindi assegnati una seconda e a volte una terza volta, sia nello stesso Comune che in altri Comuni.

Assistenti sociali assegnati	86	di cui:	regolarmente occupati	64
			non occupati	22
Numero totale assegnazioni	104	di cui:	a titolo volontario	69
			autorizzato dal proprio ente	35
Giornate di presenza complessivamente prestate	641			

Nel nostro percorso, costruito giorno per giorno tra confronti e aggiustamenti, abbiamo incontrato persone che, pur impegnate nel faticoso lavoro quotidiano di riorganizzazione di una realtà sconvolta, hanno compreso e accolto la volontà dell'Ordine di essere e di mettere risorse professionali a disposizione per un aiuto concreto.

Sono stati gli assistenti sociali "terremotati" i primi ad accogliere una proposta che, se da un lato intendeva offrire aiuto, dall'altro chiedeva anche l'impegno a sperimentare una modalità nuova di lavoro. Ad essi va anche il merito di averci indicato i riferimenti più funzionali per organizzare la presenza dei volontari.

Ci hanno condotto verso i Coordinatori delle Unioni dei Comuni delle zone terremotate, delegati dai rispettivi Sindaci a gestire anche l'organizzazione del personale nei Comuni colpiti.

Insieme, in coerenza con la loro organizzazione e le loro richieste, sulla base della procedura concordata con la Regione Emilia-Romagna, abbiamo quindi potuto procedere ad assegnare gli assistenti sociali disponibili ai servizi di volta in volta indicati.

Localizzazione delle assegnazioni

<i>Comuni e Unione di Comuni</i>	<i>N° assegnazioni</i>	<i>Per n° assistenti sociali</i>
Unione "Terre d'argine"- Mo	Tot. 24	Tot. 21
➤ Campogalliano		
➤ Carpi	9	7
➤ Novi	15	14
➤ Soliera		
Unione "Modena Area Nord"- Mo	Tot. 55	Tot. 45
➤ Camposanto		
➤ Cavezzo	2	1
➤ Concordia	6	6
➤ Finale Emilia	8	8
➤ Medolla	3	3
➤ Mirandola	24	15
➤ S Felice sul Panaro	5	5
➤ S.Possidonio	4	4
➤ S.Prospiero	3	3
Gestione Associata Comuni del Ferrarese - GAFSA - Fe	Tot. 7	Tot. 4
➤ Cento	7	
➤ Mirabello		
➤ Poggio Renatico		
➤ Sant'Agostino		
➤ Vigarano Mainarda		
Comune di Bondeno - Fe	Tot. 5	Tot. 4
Comune di Crevalcore	Tot. 9	Tot. 8
Comune di Reggiolo	Tot. 3	Tot. 3
	Tot. assegnazioni 103	Tot. Assistenti sociali 85

Comunicato: esoneri e crediti formativi per gli assistenti sociali delle zone colpite dal sisma

L'Ordine degli Assistenti Sociali dell'Emilia Romagna comunica che nella seduta del 16 novembre 2012, con delibera n. 200, ***ha stabilito***, anche su proposta della Commissione Accreditamento, che ***il debito formativo degli assistenti sociali domiciliati o che svolgono la propria attività presso le zone colpite dal terremoto del maggio 2012 è ridotto da 90 a 60 crediti formativi per il triennio 2010-2012.***

Nei 30 crediti formativi ridotti sono compresi 10 crediti deontologici.

Resta quindi confermato l'obbligo di acquisizione di 30 crediti formativi (di cui 5 deontologici) per ciascuno degli anni 2010 e 2011, mentre vengono completamente esonerati i 30 crediti per l'anno 2012.

I ***nominativi*** dei professionisti interessati da questa disposizione ***verranno reperiti direttamente dall'elenco degli iscritti presente all'Ordine***, pertanto si sollecitano tutti i colleghi che non avessero aggiornato i propri dati a provvedere al più presto, per non rimanere esclusi da questa opportunità.

Qualora vi siano assistenti sociali iscritti ad Ordini vicini, ma che prestano attività nelle zone colpite dell'Emilia, sono invitati a far presente la loro situazione. Sarà nostra cura prendere i contatti del caso con l'Ordine di appartenenza

Nasce il progetto “AASS pro sisma emilia”

Delibera consiliare n. 118 del 18.giugno2012

Il Consiglio dell’Ordine, il **18 giugno 2012**, con delibera n. **118**, ad un mese di distanza dalla prima scossa, approva un programma di lavoro frutto, da un lato, dall’aver sperimentato e consolidato con la Regione una procedura mai pensata prima di assegnazione di assistenti sociali volontari a supporto dei servizi locali delle zone terremotate, e dall’altro di un approfondimento sul ruolo del Servizio sociale in situazione di emergenza proiettato a dare sistematicità a questa esperienza per il futuro.

Le azioni previste nel progetto, condivise da tutto il Consiglio, che hanno trovato riscontro nei fatti e in ulteriori attività, sono.

a) raccolta disponibilità e assegnazione assistenti sociali volontari

L’Ordine ha attivato la raccolta di disponibilità dei colleghi a mettersi a disposizione in qualità di assistente sociale volontario a supporto dei colleghi delle zone terremotate per far fronte ai diversi bisogni della collettività colpita ed ha attivato le possibili forme di comunicazione (cellulari personali, mail, sito) verso gli assistenti sociali delle zone terremotate per raccogliere il fabbisogno di sostegno. **(vedi:procedura di assegnazione)**

Per una più rapida ed efficace gestione delle informazioni e delle disponibilità è stato costituito un gruppo di lavoro “Assegnazioni” come riferimento costante e intercambiabile per la gestione dell’attività connessa al flusso domanda/offerta e per tutti gli adempimenti connessi. Assai utile si è rivelata l’informatizzazione del flusso, strumento indispensabile per la tenuta “in tempo reale” dell’attività.

Il gruppo di lavoro “Assegnazioni”

Anna Fiorentini - Segretario dell’Ordine e coordinatore dei lavori

Carmela Castaldo - Consigliere dell’Ordine e assistente sociale specialista in servizio e i colleghi che si sono messi a disposizione:

Gianni Zappoli - Ginetta Vasini - Valentina Monari - Michela Checchi - Maria Grazia Visani -

b) informazione, formazione, progetti di intervento

Durante le prime concitate fasi organizzative, alcuni colleghi con esperienza in zone terremotate si sono messi in contatto con l’Ordine per mettersi a disposizione.

Stefania Pelosio, con esperienza decennale di Protezione Civile, e l’Associazione ASSF (Assistenti Sociali Senza Frontiere), ci hanno fornito preziose informazioni utili per comprendere il meccanismo della protezione civile in emergenza, ci hanno accompagnato ed introdotto ad una migliore comprensione dell’intervento di servizio sociale in situazioni di calamità naturali, nonché ad una possibile progettazione di servizio sociale nei campi e ad un contatto diretto con i funzionari della Protezione civile incaricati a livello regionale.

L’Ordine si è impegnato a curare la realizzazione di eventi formativi e percorsi progettuali per affrontare e supportare, oltre all'emergenza immediata, anche le fasi successive di superamento dello stato di emergenza (quello che sarà la lunga emergenza del dopo) concertando e valorizzando al meglio le risorse a disposizione.

A questo scopo è stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro che possa occuparsi degli aspetti informativi, formativi e di consulenza esperta per tutti i colleghi, terremotati o volontari.

Il gruppo di lavoro - da noi brevemente denominato “Sisma” - è stato costituito

Queste iniziative vedono partecipi anche gli Ordini del Nord, che hanno dato ampia disponibilità all'utilizzo per attività di sensibilizzazione e formazione interregionale sul tema "Emergenze" dei fondi destinati dal Consiglio Nazionale ai Consigli regionali per i progetti di formazione continua.

c) protocollo operativo con la Protezione civile

Sulla base delle esperienze e delle proposte pervenute (CNOAS, AssNaSS, ASSF e bozza di Protocollo con la Prefettura de L'Aquila) e del primo incontro con i funzionari della Di.Coma.C. (la Direzione di Comando e Controllo che la Protezione civile istituisce sul territorio colpito dall'emergenza), il Consiglio si propone di elaborare una proposta di Protocollo tra Protezione civile, Ordine regionale ed Anci per l'attivazione, ora e per il futuro, della funzione di servizio sociale tra quelle dovute in caso di emergenze quale quella verificatasi nel nostro territorio.

d) strategie di comunicazione: comunicati stampa e video

L'Ordine ha deliberato - appena in tempo, potremmo dire - il contratto con l'Agenzia di Editoria, Comunicazione e giornalismo "Agenda" per la realizzazione di un "progetto comunicazione". Abbiamo così già potuto attivare il servizio di rassegna stampa quotidiana, fare comunicati e girare un video sull'esperienza del terremoto da parte degli assistenti sociali, già consultabili e visibili sul nostro sito www.oaser.it

e) rapporti con CNOAS e con gli altri Ordini Regionali

L'Ordine si tiene in stretta comunicazione con il Consiglio Nazionale - CNOAS - (che nella persona della Presidente Samory partecipa ad alcuni incontri con la protezione civile) per condividere il contenuto delle attività che abbiamo messo in campo in occasione del terremoto in Emilia, con il reciproco impegno a pervenire alla definizione con la Protezione civile nazionale di un **protocollo d'intesa tra Ordine e Dipartimento Nazionale Protezione civile** perché in occasione di mobilitazione per emergenza sia già definito con chiarezza il ruolo e la chiamata in campo del Servizio Sociale Professionale tramite l'Ordine Professionale, con pari dignità con le funzioni esperte che già vengono attivate all'insorgere di queste catastrofi naturali.

Anche gli altri Ordini Regionali, che si sono mostrati immediatamente solidali, verranno resi edotti del programma del nostro Ordine e coinvolti nell'attività di sostegno oltre che formativa e di messa a punto condivisa di una proposta di protocollo con la Protezione Civile.

=====

Con la delibera 181/2012 "**Approvazione dell'istituzione del nuovo Cap. 11: Spese straordinarie - emergenza terremoto nel bilancio 2012**" il Consiglio OASER assume l'impegno per **€ 10,047,80** sulle seguenti voci:

- Rimborso spese per A.S. Volontari "non occupati"
- Rimborso spese per A.S. Volontari
- Rimborso spese di viaggio per Consiglieri Volontari
- Spese creazione e gestione programma informatico
- Spese materiale di documentazione
- Spese attivazione linea telefonica dedicata
- Spese sostegno gruppo di lavoro (del 173/2012)
- Rimborso spese viaggio e produzione documentazione

Con la delibera 184/2012 “*Approvazione del bilancio consuntivo 2012 e del bilancio preventivo 2013*” al Cap. 11 (medesime voci) viene imputata una spesa di € 2.514,00 a copertura delle residue spese relative all’attività legata all’emergenza terremoto.

=====

L'incontro con Teresa Marzocchi Assessore alla Promozione delle Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna

Dal sito della Regione Emilia-Romagna
ComProt. N. 477/2012 - Data 13/07/2012

All'attenzione dei Capi redattori

Sisma. L'Assessore Marzocchi incontra il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali Calbucci. "Una categoria di professionisti indispensabile fin da subito in casi di emergenza per riconoscere il bisogno sociale e dare risposte adeguate"

Bologna – “Apprezzo la disponibilità dell’Ordine degli assistenti sociali che ha dimostrato come questa categoria di professionisti sia indispensabile fin da subito in casi di emergenza per riconoscere il bisogno sociale e dare risposte adeguate”. L’assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi ha incontrato oggi il presidente dell’Ordine degli assistenti sociali dell’Emilia-Romagna, Roberto Calbucci, e alcuni degli assistenti sociali coinvolti anche in prima persona dal terremoto.

Nel corso dell’incontro è stato fatto il punto sull’attività che gli assistenti sociali hanno svolto fino ad oggi nelle aree colpite dal sisma, lavorando “a supporto delle altre forze di volontariato - ha sottolineato Marzocchi - e proponendo soluzioni professionali specialmente negli inevitabili casi di criticità che si vengono ad acuire nelle situazioni di crisi”.

Nella fase di emergenza l’Ordine ha giocato un ruolo di primo piano raccogliendo la disponibilità di numerosi assistenti sociali che si sono messi a disposizione come volontari a supporto dei colleghi impegnati nelle zone colpite, molti dei quali vivevano contemporaneamente la condizione di operatori e di vittime del terremoto. 90 gli assistenti sociali che si sono resi disponibili fin da subito, 60 dei quali sono stati affiancati a quelli già impegnati nelle attività per far fronte ai diversi bisogni della collettività.

“L’esperienza che molti di noi hanno fatto in altri terremoti ci ha fatto capire come nel sistema della protezione civile sia necessaria anche la presenza dei servizi e dell’assistenza sociale - ha detto il presidente dell’Ordine Calbucci - perché, oltre a soddisfare i bisogni primari, occorre tenere insieme il tessuto sociale che il dopo calamità rischia di disgregare. Gli assistenti sociali hanno operato a fianco delle altre figure destinate al soccorso soprattutto nel gestire le presenze degli anziani (spesso non autosufficienti) nelle tende o situazioni delicate, come nel caso di famiglie che si trovavano in condizioni di rischio sociale già prima dell’evento sismico”.

Comunicazione e visibilità

Sono stati prodotti a cura di “Agenda” – Agenzia di editoria, comunicazione e giornalismo di Bologna – vari filmati realizzati nelle zone colpite dal sisma, attraverso cui Assistenti Sociali e Amministratori locali hanno potuto parlare della loro esperienza con competenza e professionalità, unite ad umanità e senso di solidarietà

Diffusi tramite il sito www.oaser.it, ma anche su **YouTube**, sono stati visitati da molte persone ed hanno ravvivato lo svolgimento della giornata di studio del 4 aprile 2013.

Forte e percepibile, non solo tra gli assistenti sociali ma anche tra i cittadini, la valenza comunicativa del messaggio che, unitamente ai comunicati stampa diffusi anche attraverso “Redattore Sociale”, ha accompagnato in modo vivo, l’evoluzione del nostro lavoro.

=====

Il Coordinamento degli Ordini del Nord elabora un progetto formativo e informativo sul tema del Servizio Sociale nelle calamità naturali da attuare in tre giornate in sedi diverse: Modena, Verona e Genova

Obiettivi:

(dalla presentazione della giornata di studio “Servizio Sociale e calamità naturali” del 4 aprile 2013 a Modena)

- **informare** la comunità professionale su come l’attività professionale si sia integrata con il sistema delle risposte ai bisogni sociali espressi nell’assistenza alla popolazione colpita durante i recenti eventi sismici e calamitosi;
- **sensibilizzare e soddisfare** l’urgente necessità di conservare, sviluppare e creare un patrimonio di conoscenze e pratiche, da mettere a disposizione nelle future situazioni di emergenza simili attraverso uno sforzo intellettuale capace di produrre una ulteriore qualificazione delle energie e delle capacità messe in campo;
- **costruire un modello di servizio sociale**, pienamente integrato con le altre componenti del sistema basato sull’esperienza e sulle competenze consolidate dal duro lavoro in prima linea di tutti;
- **formulare una proposta di protocollo** di collaborazione con il Sistema di Protezione Civile, nel quale venga riconosciuto e legittimato, con pari dignità e competenza delle professioni sociali e sanitarie, anche il ruolo dell’Assistente Sociale e del Servizio Sociale Professionale.

L’Ordine del Trentino Alto Adige, incaricato dagli Ordini del Nord, attribuisce alle tre iniziative previste, 9 crediti formativi, di cui due deontologici

=====

Il Consiglio Nazionale dell’Ordine accoglie il progetto e lo finanzia con € 33.000,00 a valere sul fondo per la formazione continua

Referente per la gestione economica: Ordine Assistenti Sociali Lombardia

Referente organizzativo: Ordine Assistenti Sociali Emilia-Romagna

Comitato scientifico:

<i>Consigliere</i>	<i>Ordine</i>
Anna Zannoni	VENETO
Elena Giuliano	PIEMONTE
Maria Deidda	LIGURIA
Michela De Santi	TRENTINO ALTO ADIGE
Renata Ghisalberti	LOMBARDIA
Roberto Calbucci	EMILIA ROMAGNA

=====

Il gruppo “SISMA” OASER - di cui alla delibera 173/2012 - elabora contenuti e metodo di lavoro per approfondire il tema

- si incontra 1 o due volte al mese
- ha fatto attività formativa e informativa sulla normativa e sul sistema della Protezione civile e sulle modalità di intervento
- ha incontrato gli Ordini dei Geologi e degli Ingegneri per confrontare le loro modalità di partecipazione al sistema di Protezione Civile
- ha fatto incontri con colleghi delle zone colpite e volontari nei loro territori
- ha individuato nella modalità di lavoro dei “laboratori” con gli assistenti sociali coinvolti il metodo per approfondire e sistematizzare i contenuti formativi (**vedi schema allegato**)
- ha portato un contributo attivo nei laboratori
- ha contribuito a definire ed organizzare il **programma della giornata di studio “Servizio Sociale e calamità naturali” del 4 aprile a Modena (allegato)**
- ha coinvolto amministratori e responsabili di servizio sia nell’attività diretta che nel favorire la partecipazione dei propri dipendenti ai lavori

... e sta proseguendo il proprio lavoro per dare continuità e profondità al mandato ricevuto, in particolare per corrispondere a quelle che sono emerse come esigenze particolarmente sentite dai colleghi delle zone terremotate:

- affiancamento e supporto personale e professionale in una fase di lavoro che non è più considerata emergenza ma che è ben lungi dall’essere conclusa ed è connotata da complessità e criticità nuove e diverse, caratteristiche del dopo calamità;
- sostegno alla ricostruzione di un diverso servizio sociale e dell’attività professionale, e non solo del territorio e della comunità;
- dare continuità e sistematicità alla formazione sulla materia;
- realizzare iniziative di confronto e collaborazione con altre professioni e altri Ordini professionali coinvolti nelle attività di assistenza alla popolazione in situazioni calamitose;
- pervenire alla definizione di Accordi e Protocolli che riconoscano la funzione di Servizio Sociale tra quelle dovute in caso di calamità e definire un modello di intervento e organizzativo efficace e con le garanzie dl caso;
- partecipazione attiva, nei momenti “di pace”, alla costruzioni di politiche sociali adeguate ai nuovi scenari che si presentano nelle diverse realtà locali.

Cosa ci ha portato questa esperienza?

- ✚ ***Una nuova concretezza e vicinanza nel rapporto tra professionisti e Ordine***
- ✚ ***La legittimazione dell’Ordine a rappresentare la professione nelle sedi e nei processi decisionali che coinvolgono il Servizio Sociale professionale***
 - ✚ ***L’importanza di fare scienza dall’esperienza***
- ✚ ***Il rinforzo della collaborazione tra le diverse componenti della comunità professionale e la nuova forza che ne deriva nel condividere e lavorare insieme***

Bologna, 12 aprile 2013